



Editoriale

di Roberto Galtieri (B)

CAPITALISMO ASSASSINO UE: 80 MILIONI DI POVERI

Del ventennale della caduta del muro si è abusato e solo parlandone al passato, anche se pochissimi hanno rammentato il milione di morti causati dal liberismo a sostituzione di quel sistema che voleva essere socialista. Ma il capitalismo uccide ancora, oggi, nella "prospera" Unione europea. Di ciò Aurora parlerà in questo e nei prossimi numeri: della crudeltà e degli effetti nefandi del capitalismo. A partire dal dato ufficiale di Eurostat (l'ufficio statistico dell'Ue) di 80 milioni di europei che vivono sotto la soglia di povertà; ovvero, che non dispongono del denaro, di un reddito sufficiente per nutrirsi, curarsi, vestirsi pagare l'esoso affitto di abitazioni al limite dell'insalubrità, per mandare a scuola i propri figli: il 16% della popolazione totale dell'Ue. E poi gli omicidi determinati dal capitalismo, un capitalismo che uccide nei luoghi di lavoro. I dati ufficiali dell'UE avvisano che ogni anno circa 7.500 lavoratori sono vittime di incidenti mortali e circa 170.000 muoiono a seguito di infortuni sul lavoro o malattie professionali secondo le stime dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro. Più di 7 milioni sono costretti ad assentarsi dal lavoro per almeno tre giorni. Vedere l'articolo che pubblichiamo alle pagine 9,10 e 11. I settori più a rischio sono l'agricoltura, l'edilizia, i trasporti e l'assistenza sanitaria (stime ufficiali). Una strage.

Ma il capitalismo continua ad uccidere anche fuori dai luoghi di lavoro: l'imposizione del suo modello e la sua ideologia del profitto conducono i padroni, per realizzare profitto, ad usare materie prime dannose per l'ambiente e quindi per la salute di tutti: dall'amianto ai pesticidi, dai gas di scarico agli Ogm (organismi geneticamente modificati). Aurora lavorerà per trovare anche questi dati, che da soli dimostrano l'atrocità assassina del capitalismo e la necessità del suo superamento. Torniamo sul dato della povertà nell'Ue e sulla percezione che di essa hanno gli europei. Sempre secondo Eurostat, 3 europei su 4 definiscono "ampio" il livello della povertà nel paese dove vivono e ben l'84% ritengono che negli ultimi tre anni il numero dei poveri sia aumentato ulteriormente nel proprio Paese. Questi dati sono drammatici anche per le nostre comunità. Secondo dati del Ministero degli esteri del Belgio il 21% degli emigrati italiani di prima generazione che ancora vive in Belgio è costretto ad una esistenza difficile, se no proprio impossibile, al di sotto della soglia di povertà. E la disoccupazione aumenta; sempre secondo Eurostat i cui dati generali saranno pubblicati nel prossimo numero di Aurora, essa è arrivata al 9,2% nei 27 paesi dell'Ue (9,7 nei paesi della zona euro). Ovvero 22 milioni e 123 mila uomini e donne che hanno perduto il lavoro. A questi venano aggiunti i giovani in cerca di lavoro: 4,9 milioni sotto i 25 anni.



**Chi non vuole
un unico
Partito Comunista
in realtà non ne vuole
nessuno !**

numero **13**
Anno II - dicembre 2009

**Periodico di informazione
e cultura italiana per gli italiani
residenti all'estero**

www.aurorainrete.org

Giornale
per l'unità comunista

IN QUESTO NUMERO...

CHE NE FACCIAMO DEI Com.It.Es

di Mario Gabrielli Cossellu pp. 4-5

LA NECESSARIA UNITÀ DEI COMUNISTI

di Andrea Albertazzi pp. 6.8

CAPITALISMO ASSASSINO

pp. 9-12

LA DEMOCRAZIA VA AL FAST FOOD

di Michele Rosa Clot pp. 15-16

DECALOGO PER VIAGGIARE SICURI

a cura di Claudia Cimini p. 13



40 ANNI FA La strage di Piazza Fontana

di Massimo Recchioni pp. 17-18

Supplemento monografico

il contemporaneo

**IL MURO DI BERLINO
DOPO VENT'ANNI SERVIREBBE
MAGGIOR EQUILIBRIO**

...ED ALTRO ANCORA

